

lentata à ciò fare la Republica . Non trouandosi però ragione ,  
 che vaglia à persuadere contra l'interesse , se ne alterò in alta for-  
 ma ; e diede occasione di maggior stupore ancora , che si come  
 confederato della Republica , non s'era mai scosso ai suoi prieghi ,  
 per comparire armato in Italia , hora da lei difunitosi , inferuora-  
 tamente vi si affrettasse . Si mosse con impeto à raccorre genti  
 da tutte le parti ; nulla curò più la Inglese inimicitia ; e per sollecit-  
 tar le marchie , e per accompagnaruisi anch'esso , si trasferì perso-  
 nalmente à Lione . Allo strepito di questi tanti apparati conuen-  
 ne specialmente la Republica riflettere . Fù il suo primo studio  
 di prouederfi d'vn' Intendente Capitano Generale . Era Theo-  
 doro Triultio dipendentissimo dalla Maestà Sua ; Licentiollo  
 dalla carica , e per dimostrarli , che lo faceua per la congiuntu-  
 ra , non per la persona , esibigli vno trattenimento annuale di  
 tre mila scudi , che in ogni modo ricusò , e tosto partì per Parigi .  
 Non si seppe scegliere in vece sua soggetto di più perfetta esperi-  
 enza , nè più adattato ai pubblici bisogni , di Francesco Maria dal-  
 la Rouere , Duca d'Urbino . S'era consumato frà l'armi di tutti  
 que'tempi . Hauealo il Papa , nei giorni primi del suo ingresso in  
 Roma , riceuuto ai piedi ; assoluto dalle censure , e restituitogli  
 il Ducato , già dal Predecessore occupatogli , onde cessata in lui  
 ogni oppositione , lo condusse il Governo nella carica istessa del  
 licenziato Triultio , con pari stipendio , ed autorità , e con obbligo  
 di assistergli , e difendergli lo Stato contra ciascheduno . Sollecit-  
 tando più sempre in tanto il Rè di Francia gli eserciti , e gli appre-  
 stamenti , per passar' i Monti ; e nè più restando speranza di ri-  
 tardo , ò d'impedimento à nuoue effusioni di sangue , Sua Beatitu-  
 dine cominciò anch'ella à temere , e muouerfi . Conuocò per pri-  
 mo passo il Sacro Collegio , e gridò altamente contra il medesimo  
 Rè Francesco , perche , in vece di portar l'armi da lungi nell' Euro-  
 pa , e nell' Asia contra gl' Infedeli , fosse oramai pronto con forze  
 tremende à seminar nell' Italia nuoui dilatati incendij . Auuifata  
 poi à tutti i Principi la necessità d'vna general' vnione per vna ge-  
 neral difesa , e sollecitatala con gran premura , riuscigli di tosto  
 conchiuderla trà lui , l'Imperatore , il Rè d'Inghilterra , l'Arciduca  
 d'Austria , Firenze , Genoua , e Francesco Sforza , con obbligo à  
 tutti à proportion del potere , di scambievolmente difendersi , e  
 combatter quegli eserciti , che penetrassero in Italia , per mole-  
 star' alcuno de' Confederati .

*Sdegnato  
il Rè di  
Francia  
contra la  
Republica.  
S'arma.*

*E vò à  
Lione.*

*Teodoro  
Triultio  
Generale  
Veneto li-  
cenziato.*

*Ed eletto-  
ni il Duca  
d'Urbino .*

*Timor nel  
Papa de'  
Frantesi .*

*Che procu-  
ra vna ge-  
neral' vnio-  
ne.*

*E la con-  
chiude con  
più Prin-  
cipi.*

*Nulla pe-  
rò pauen-  
tandosi il  
Rè di Fra-  
cia.*

Doueua vna tanta Alleanza , aggiunta all'altra già stabilita trà  
 l'Imperatore , e la Republica , destare nel Rè Francesco qualche  
 riflessione , che lo sospendesse per allora almeno da' suoi diuifati  
 mouimenti . Nondimeno più inferocito , che mai , cominciò à in-